

ASSOCIAZIONE KAYRÓS
PROGETTO EDUCATIVO



ASSOCIAZIONE KAYRÓS O.N.L.U.S.

Vimodrone (MI)

Via XV Martiri n°26

Tel: 02-26510925

E-mail: segreteria@kayros.it

Sito: <http://www.kayros.it/>

PROGETTO EDUCATIVO PER LA COMUNITÀ KAYRÓS

OTTOBRE 2021

INDICE

PREMESSA	04
1 - CHI ACCOGLIAMO	05
2 - FINALITÀ E SISTEMA EDUCATIVO	06
3 - INSERIMENTO E DIMISSIONE	08
3.1 - INSERIMENTO	08
3.2 - DIMISSIONE	08
4 - OBIETTIVI DEL PERCORSO IN COMUNITÀ	10
4.1 - OBIETTIVI GENERALI	10
4.2 - OBIETTIVI SPECIFICI	10
5 - METODOLOGIE E STRUMENTI	11
5.1 - PRESTAZIONI OFFERTE	11
6 - STRUMENTI DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA	12
6.1 - P.E.I.	12
6.2 - CARTELLA INDIVIDUALE	12
6.3 - SCHEDA PERSONALE	13
6.4 - RELAZIONI	13
6.5 - STRUMENTI DEGLI EDUCATORI	13
7 - ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ E ATTIVITÀ	14
7.1 - ORGANIZZAZIONE	14
7.2 - ATTIVITÀ	14
8 - PERSONALE EDUCATIVO: RISORSE E FUNZIONI	16
8.1 - PERSONALE EDUCATIVO	16
8.2 - COORDINATORE	16
8.3 - EDUCATORE	17
8.4 - RIUNIONI	17
8.5 - SERVIZI	18
8.6 - SUPPORTI SPECIALISTICI	18

9 - RELAZIONI CON IL TERRITORIO	21
10 - CASE DI ACCOGLIENZA DELLA COMUNITÀ KAYRÓS	22
11 - COMUNITÀ AD ALTA INTENSITÀ	
"CASA ARANCIONE" E "CASA GIALLA"	25
11.1 - CHI ACCOGLIAMO	26
11.2 - CARATTERISTICHE	28
11.3 - PERSONALE EDUCATIVO	32
11.4 - INSERIMENTO	33
11.5 - TRASFERIMENTO INTERNO	34
12 - COMUNITÀ EDUCATIVE CASE AVANZATE	
"CASA AZZURRA" E "CASA VERDE"	35
12.1 - CHI ACCOGLIAMO	36
12.2 - CARATTERISTICHE	37
12.3 - PERSONALE EDUCATIVO	39
12.4 - INSERIMENTO	40
12.5 - TRASFERIMENTO	41
13 - ALLOGGI PER L'AUTONOMIA	
"CASA AMICA" e "CASA FELICE"	42
13.1 - CHI ACCOGLIAMO	43
13.2 - CARATTERISTICHE	44
13.3 - PERSONALE EDUCATIVO	47
13.4 - INSERIMENTO	48
13.5 - TRASFERIMENTO	49

PREMESSA

La Comunità Kayrós si compone di 4 Case di accoglienza per minorenni e giovani adulti, di 2 alloggi per l'Autonomia e di 1 appartamento per neomaggiorenni.

Nelle nostre Case i ragazzi possono avviare e portare a compimento un percorso personale graduale ed integrato.

Il documento del progetto educativo della Comunità Kayrós è suddiviso in due parti:

- la prima parte è di carattere generale e delinea i tratti comuni a tutte le Case di accoglienza (5) dell'Associazione;
- nella seconda parte vengono specificate le caratteristiche proprie della singola Casa.

1 - CHI ACCOGLIAMO

La Comunità Kayrós accoglie nelle sue Case ragazzi maschi, italiani e stranieri, minorenni e giovani adulti con situazioni di disagio personale, familiare e sociale, che pongono a rischio la loro crescita e maturazione relazionale e psicofisica.

L'età al momento dell'inserimento per ragazzi segnalati dai servizi sociali territoriali è fissata tra i 14 e i 18 anni, mentre per quelli segnalati dal Ministero della Giustizia tra i 14 e i 25 anni.

Questi possono essere oggetto di procedimenti aperti dal Tribunale per i Minorenni:

- procedimenti civili: minori stranieri non accompagnati; italiani o stranieri di seconda generazione allontanati dal nucleo familiare;
- procedimenti amministrativi;
- procedimenti penali:
 - in misura cautelare del collocamento in comunità (art. 22 legge 448/1988);
 - in Messa alla Prova (art. 28 legge 448/1988);
 - in misura di sicurezza (art. 36 legge 448/1988);
 - in misura alternativa alla detenzione in carcere (art. 47 legge 354/1975).

La decisione per gli inserimenti e le dimissioni dalla Comunità è in capo al coordinamento pedagogico, composto da:

- don Claudio Burgio, presidente dall'Associazione;
- direttore generale;
- coordinatore pedagogico;
- coordinatori delle 5 Case;
- coordinatore dell'équipe che si occupa delle attività.

2 - FINALITÀ E SISTEMA EDUCATIVO

La Comunità Kayrós ha come finalità principale quella di accogliere i ragazzi, con l'intento di farli sentire accettati, ascoltati e compresi.

Per ognuno di loro, e con ognuno di loro, viene definito un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.), con la finalità di individuare gli obiettivi personali da perseguire, che sono stati programmati insieme col servizio sociale che li ha in carico e a cui sono affidati.

Tutta la Comunità ed ogni Casa sono pensate come spazio e tempo di relazione ed in esse viene riconosciuto ad ogni ragazzo il diritto di avere rapporti educativi con tutti.

Il sistema di intervento della Comunità Kayrós è basato sulla personalizzazione: l'obiettivo è quello di instaurare una relazione educativa individuale con ciascun ragazzo accolto.

Ne consegue che l'organizzazione e l'impianto normativo delle singole Case prendono origine e sono subordinati all'obiettivo di portare a compimento il progetto personale di ogni ragazzo.

Il miglior contenimento non è dettato dalle regole, ma è dato dalla qualità dei rapporti con gli adulti, con i coetanei e con l'ambiente.

Lavorare sulla qualità della relazione tra gli adulti, tra i ragazzi e con essi: questo è il principio ispiratore ed il punto di riferimento della nostra proposta educativa, che privilegia la relazione:

- con se stessi;
- con gli adulti della Comunità o esterni ad essa (educatori, genitori, servizi sociali, insegnanti, datori di lavoro...);
- con i coetanei;
- con la propria dimensione interiore (cultura, religione): a tale proposito da settembre 2021 a maggio 2022 verrà attivato un laboratorio religioso a cura di tre seminaristi del Seminario Arcivescovile della Curia di Milano.

Gli adulti della Comunità sono tenuti a proporre comportamenti e valori che siano da stimolo per i ragazzi e per il loro processo evolutivo di crescita.

Gli adulti della Comunità si prendono cura di loro stessi e delle relazioni tra di loro: tale dinamica si trasmette ai ragazzi ed ha un effetto terapeutico nella relazione con questi, che di conseguenza curano le loro relazioni con gli altri.

3 - INSERIMENTO E DIMISSIONE

3.1 - INSERIMENTO

La fase di inserimento prevede che, dopo la segnalazione dei servizi sociali, sia definito un primo incontro conoscitivo con gli stessi, il ragazzo che deve essere accolto in Comunità e, ove possibile, la famiglia di provenienza.

Questo momento è anche occasione di conoscenza della Comunità: il ragazzo ha la possibilità, accompagnato da un coordinatore, di visitare le Case e di conoscere i coetanei già accolti.

Qualora ci fosse un orientamento favorevole, sia dell'interessato sia della Comunità, viene fissato il giorno dell'ingresso.

Al momento dell'inserimento è richiesto al servizio sociale di produrre la seguente documentazione:

- comunicazione di inserimento del ragazzo o verbale di affido/collocamento a cura del servizio inviante;
- documenti anagrafici personali (per i ragazzi italiani: carta d'identità e tessera sanitaria; per i ragazzi stranieri: passaporto, permesso di soggiorno, tessera sanitaria)
- provvedimenti del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale Ordinario;
- relazioni del servizio sociale e Progetto Quadro;
- relazioni delle strutture di accoglienza precedenti;
- relazioni dei servizi specialistici;
- dati familiari ed eventuale regolamentazione delle visite con i parenti;
- documenti sanitari;
- documenti scolastici.

Il primo mese di inserimento è connotato da un lavoro attento di osservazione, conoscenza, approfondimento della situazione personale, in senso lato, del ragazzo e della sua personalità.

La finalità è innanzitutto quella di valutare se la nostra comunità è idonea a rispondere ai suoi bisogni evolutivi e secondariamente quella di confermare la sua permanenza in comunità.

3.2 - DIMISSIONE

La Comunità Kayrós si riserva, in accordo con l'assistente sociale di riferimento, di dimettere un ragazzo, previa valutazione della possibilità di

inserimento in un'altra delle Case di accoglienza dell'Associazione, qualora il suo percorso educativo sia concluso oppure se la Comunità non sia più in grado di rispondere ai suoi bisogni personali.

4 - OBIETTIVI DEL PERCORSO IN COMUNITÀ

L'inserimento di un ragazzo in Comunità è volto a raggiungere i seguenti obiettivi.

4.1 - OBIETTIVI GENERALI

- Analisi dei bisogni personali.
- Aggancio relazionale e costruzione di una relazione educativa.
- Costruzione di progetti individualizzati in grado di promuovere percorsi volti a favorire il benessere psicofisico di ognuno dei ragazzi.
- Collaborazione con i servizi multidisciplinari e specialistici.
- Consolidamento e allargamento della rete dei servizi e delle realtà territoriali da coinvolgere nella realizzazione del progetto.
- Prevenzione del consolidamento e della cronicizzazione delle situazioni di rischio.
- Riduzione del danno in contesti di marginalità sociale.

4.2 - OBIETTIVI SPECIFICI

- Offerta di un ambiente sano ed accogliente.
- Creazione di un luogo in cui la relazione e l'ascolto attivo siano i cardini di un contesto di promozione del benessere.
- Formazione degli operatori finalizzata a favorire l'individuazione e l'accoglienza delle necessità, delle idee e delle risorse dei ragazzi.
- Promozione della partecipazione alla vita della Casa di accoglienza in modo che ogni ragazzo possa esserne protagonista attivo.
- Intercettazione di eventuali situazioni e comportamenti a rischio per poter pianificare la presa in carico dei ragazzi presso servizi specialistici.

5 - METODOLOGIE E STRUMENTI

L'intervento nella Comunità Kayrós prende avvio dalla fase di conoscenza e di osservazione, che connota il lavoro educativo per tutta la durata della permanenza del ragazzo: riteniamo, infatti, necessario porre a base del nostro progetto l'esplorazione continua, attenta, rispettosa della sua personalità e del suo mondo.

5.1 - PRESTAZIONI OFFERTE

- Accoglienza, osservazione e predisposizione dei progetti personali definiti dal P.E.I.
- Relazione con i servizi sociali.
- Relazione con le famiglie di origine, affidatarie o adottive.
- Relazione con i servizi sanitari.
- Orientamento e inserimento formativo e scolastico.
- Orientamento e inserimento lavorativo e professionale, con la fruizione di borse lavoro e tirocini, premesse per contratti di lavoro a medio e lungo termine.

In ogni Casa è richiesto ai ragazzi di collaborare alla pulizia degli ambienti, ai turni per la preparazione dei pasti e al riordino della cucina.

Il nostro intento è quello di offrire una proposta il più possibile varia, in modo che ogni ragazzo possa individuare l'attività corrispondente ai suoi bisogni ed aspirazioni.

Riteniamo che l'attività sia strumento di osservazione e di progettazione, in coerenza con le peculiarità del ragazzo e con il P.E.I.

Ai ragazzi che manifestano problemi di dipendenza da sostanze è richiesto di iniziare un percorso di sostegno e monitoraggio presso i servizi per le dipendenze "SMI Relazione" (Milano - via Ventura n°4) e "Spazio Blu" (Milano, viale Tibaldi n°41).

6 - STRUMENTI DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA

6.1 – P.E.I.

Per ogni ragazzo è prevista la predisposizione di un P.E.I.: è il piano personalizzato che orienta e guida il progetto ed il percorso del ragazzo in Comunità.

In base all'osservazione rilevata e registrata, entro un mese viene elaborato il primo P.E.I., che poi verrà confermato, apportate le più opportune variazioni, entro tre mesi.

Il P.E.I. è redatto dall'educatore di riferimento del ragazzo, che lo propone per modifiche e conferme al coordinatore ed alla riunione settimanale dell'équipe della Casa.

Il P.E.I. viene aggiornato trimestralmente.

Sono programmati colloqui individuali con i ragazzi a verifica dell'effettiva realizzazione di quanto delineato nel P.E.I.

Sul P.E.I. è richiesta la sottoscrizione del coordinatore della Casa, dell'educatore di riferimento, del ragazzo interessato, unitamente a quella dei servizi sociali.

6.2 – CARTELLA INDIVIDUALE

La documentazione di ogni ragazzo è riposta in una cartella individuale e conservata presso l'ufficio degli educatori e presso la segreteria dell'Associazione.

È suddivisa per tipologia di documenti:

- documenti personali;
- decreti civili e amministrativi del Tribunale per i Minorenni
- decreti del Tribunale Ordinario;
- documentazione riguardante procedimenti penali;
- comunicazioni di inserimento e dimissione;
- documentazione dei servizi sociali;
- documentazione sanitaria;
- documentazione scolastica;
- documentazione del lavoro;
- P.E.I.

Unitamente ad essa è attivata anche una cartella informatica nel server della segreteria che raccoglie buona parte della documentazione citata.

6.3 – SCHEDA PERSONALE

La scheda personale di ogni ragazzo raccoglie tutte le informazioni che lo riguardano suddivise nelle seguenti aree tematiche:

- dati anagrafici
- documenti personali;
- famiglia;
- comunità;
- area giudiziaria;
- servizi sociali;
- scuola;
- lavoro;
- salute;
- dimissione.

6.4 - RELAZIONI

A scadenza semestrale, o al bisogno, viene redatta una relazione sulla situazione del ragazzo che prende in considerazione le seguenti aree:

- inserimento in Comunità;
- situazione familiare;
- percorso educativo in Comunità;
- aggiornamento sul progetto educativo;
- conclusioni.

6.5 – STRUMENTI DEGLI EDUCATORI

Gli educatori per garantire il monitoraggio continuo del percorso di ogni ragazzo, e per un più appropriato scambio delle informazioni, si avvalgono dei seguenti strumenti:

- agenda degli appuntamenti;
- quaderno per il passaggio delle informazioni;
- diario di bordo;
- ordine del giorno e verbale dell'équipe settimanale;
- scheda personale di ogni ragazzo;
- P.E.I.

7 - ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ E ATTIVITÀ

7.1 - ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione quotidiana della Comunità Kayrós è strettamente legata ai progetti individuali dei ragazzi in essa accolti e ad essi si adegua.

Questo vale anche per la declinazione dell'orario quotidiano, che si modella sugli impegni personali di ogni ragazzo.

Rimandiamo alle parti che illustrano le singole Case la specifica delle indicazioni organizzative.

7.2 - ATTIVITÀ

All'interno della Comunità Kayrós vengono programmate attività di diverso tipo denominate attività specifiche di comunità (la partecipazione è obbligatoria) e attività di interesse personale.

Di seguito ne elenchiamo alcune:

- laboratorio di giustizia riparativa (sono in corso contatti con la cooperativa "δικη" per valutare la fattibilità di un progetto di collaborazione);
- attività di studio (momenti di sostegno allo studio individualizzati o di gruppo);
- laboratorio musicale;
- laboratorio di teatro;
- attività sportive (squadre di calcio regolarmente iscritte ai campionati del "C.S.I.", progetti sportivi con "Fondazione Milan", altre discipline sportive in collaborazione con società ad esse finalizzate);
- incontri con oratori e scuole in percorsi di educazione alla legalità;
- eventi e spettacoli;
- uscite comunitarie, gite, vacanze (comuni a tutta la Comunità e per singola Casa);
- attività di volontariato esterno e interno;
- laboratorio di cucina e catering;
- laboratorio di lettura e di narrazione autobiografica;
- laboratorio di pensiero sul tema delle dipendenze in collaborazione con "SMI Relazione";
- corso propedeutico al conseguimento della patente;
- laboratori culturali, che possono prevedere anche visite a musei o mostre significative;

- attività di volontariato in collaborazione con svariate associazioni: "Cascina Biblioteca", "Caritas Ambrosiana", "Banco Alimentare", "Banco Farmaceutico", "Altro Consumo".

Il nostro intento è quello di fare in modo che tutte le attività possano stimolare la curiosità dei ragazzi e concorrere al raggiungimento dei loro obiettivi personali.

8 – PERSONALE EDUCATIVO: RISORSE E FUNZIONI

8.1 - PERSONALE EDUCATIVO

L'équipe educativa di ogni Casa è composta da un/una coordinatore/trice ed un numero di educatori/trici che ruotano nelle 24 ore e che varia a seconda delle diverse necessità organizzative delle singole unità.

Il personale educativo della Comunità Kayrós è composto da professionisti con laurea in Scienze dell'Educazione, o titolo corrispondente ai dettami delle norme di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento, e comprovata esperienza professionale nell'ambito del sociale.

8.2 - COORDINATORE

Il/la coordinatore/trice di ogni Casa ha le seguenti funzioni:

- cura i nuovi inserimenti;
- assicura il buon funzionamento del servizio a tre livelli:
 - educativo:
 - coordina il progetto educativo di ciascun ragazzo;
 - si assume la responsabilità di rispondere degli interventi educativi attuati;
 - pone attenzione alla condivisione delle informazioni all'interno dell'équipe;
 - monitora la congruenza tra il progetto educativo elaborato dall'équipe e quello dei servizi sociali;
 - è garante del P.E.I. e del progetto specifico della Casa a lui/lei affidata;
 - interviene nell'ambito di un lavoro di rete con i servizi sociali, con il Tribunale per i Minorenni e con tutti gli altri soggetti che sono coinvolti nel progetto del ragazzo;
 - cura i contatti e le verifiche con i servizi sociali;
 - si occupa della compilazione delle relazioni per i servizi sociali e per il Tribunale per i Minorenni;
 - partecipa alle udienze presso il Tribunale per i Minorenni o il Tribunale Ordinario;
 - economico:
 - si occupa della gestione economica generale della Casa;
 - organizzativo:

- si accerta che l'organizzazione dell'équipe sia adeguata ai bisogni dei ragazzi;
- pianifica gli orari degli operatori;
- è membro dell'équipe della Casa di cui è responsabile;
- è membro del coordinamento della Comunità;
- redige l'ordine del giorno delle riunioni settimanali dell'équipe degli educatori;
- si occupa del benessere dell'équipe.

8.3 - EDUCATORE

L'educatore ha le seguenti funzioni:

- è responsabile della relazione educativa con i ragazzi;
- accoglie e sostiene i ragazzi durante l'intero percorso dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni;
- redige il Progetto Educativo Individualizzato di ogni ragazzo, condiviso in équipe, con i servizi sociali e con l'interessato, lo aggiorna e lo verifica trimestralmente; fra gli educatori viene individuato per ogni ragazzo un educatore di riferimento che si occupa della redazione e dell'aggiornamento del P.E.I., scegliendo la figura che, per attitudini ed esperienza, possa più efficacemente affiancarlo nel suo cammino comunitario;
- è referente educativo dei ragazzi: gestisce le relazioni con le famiglie di origine; si occupa delle relazioni con la scuola; organizza il tempo libero; monitora l'aspetto medico e sanitario;
- cura l'aggiornamento delle cartelle personali e delle schede personali dei ragazzi, compila il diario di bordo quotidiano;
- ricerca risorse disponibili sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi educativi;
- accompagna, ove necessario, i ragazzi nelle attività interne ed esterne;
- cura la gestione domestica ed economica della Casa e dei ragazzi: igiene personale, pulizia degli ambienti comuni, spesa settimanale;
- gestisce alcune aree generali con deleghe specifiche, in accordo con il coordinamento dell'Associazione ed il coordinatore della Casa.

8.4 - RIUNIONI

Il coordinatore e gli educatori di ogni Casa prendono parte ai seguenti momenti di incontro:

- riunioni di équipe con cadenza settimanale;
- supervisione con cadenza mensile;
- assemblea plenaria mensile di tutti gli educatori dell'Associazione;
- formazione per un totale annuo di 20 ore.

8.5 - SERVIZI

L'équipe educativa cura i rapporti e definisce momenti di informazione, scambio, verifica con i seguenti servizi:

- servizi sociali;
- servizi specialistici;
- Centro per la Giustizia Minorile;
- Ufficio di Servizi Sociali per i Minorenni;
- servizio per le dipendenze "SMI Relazione";
- servizio per le dipendenze "Spazio Blu";
- Unità Operative di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza.

8.6 - SUPPORTI SPECIALISTICI

8.6.1 – SUPERVISIONE DELLE ÉQUIPE

A supporto del lavoro dell'educatore è attivato in ogni Casa un momento mensile di supervisione psicologica ad indirizzo sistemico-relazionale.

L'obiettivo della supervisione è quello di prendere in considerazione e supportare l'educatore nel suo sistema di relazioni: con i ragazzi, con i colleghi, con le figure di coordinamento, con l'Associazione, intesa come istituzione.

La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante di adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro.

8.6.2 – SUPERVISIONE PEDAGOGICA

La presenza di un coordinatore pedagogico garantisce la continua e attenta valutazione delle situazioni individuali dei ragazzi accolti, situazioni che vengono prese in considerazione nei momenti di coordinamento pedagogico e d'équipe delle Case, dove è presente tale figura.

8.6.3 – SUPERVISIONE DEI CASI

Alla luce di un sempre più frequente e delicato fenomeno che vede l'inserimento e la presenza nei servizi dell'Associazione di ragazzi che

evidenziano problematiche in esordio di natura psichiatrica (anche senza certificazioni conclamate) o con disturbi riconducibili all'area psicopatologica, si è reso necessario avviare un lavoro di accompagnamento delle équipes orientato ad approfondire continuamente la conoscenza dei ragazzi.

Si è così individuata una consulente clinico-psichiatrica specialistica esterna per rendere sempre più attenta l'osservazione di quei ragazzi che manifestano una sofferenza psichica. Con la stessa si è avviata una collaborazione stabile allo scopo di procedere ad un corretto approccio metodologico nella presa in carico di tali situazioni e successivamente di dar luogo ad azioni adeguate ai bisogni ed alle caratteristiche di ogni ragazzo.

L'obiettivo principale risulta quindi di tipo formativo rispetto a procedure, approccio e strumenti.

Sono previsti momenti di condivisione e messa a fuoco del problema con il coordinamento e successivamente incontri di supervisione sui casi con ogni singola Casa alla presenza della figura specialistica individuata.

8.6.4 – SUPPORTO E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Allo scopo di realizzare un adeguato supporto e sostegno alla relazione educativa genitori-ospiti della comunità, è previsto un servizio di accompagnamento delle famiglie nel rapporto evolutivo con i figli.

Il percorso prevede una specifica formazione degli educatori nell'individuazione dei bisogni delle famiglie, nella gestione delle relazioni con le stesse, soprattutto durante le visite dei familiari alla presenza dell'educatore, nell'utilizzo di strumenti di valutazione.

Inoltre, per il sostegno alle famiglie sono stati attivati un gruppo di mutuo aiuto e spazi di ascolto per le richieste di orientamento e di consulenza.

8.6.5 - SERVIZIO PER LE ATTIVITÀ/LABORATORI INTERNI

Integrati con l'équipe di ogni Casa ad alta intensità, sono previsti operatori/maestri d'arte, che si occupano specificamente dell'organizzazione e della gestione delle attività quotidiane dei ragazzi.

8.6.6 - SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E INSERIMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

Integrati con l'équipe delle Case avanzate, sono previsti operatori che si occupano di:

- orientamento per individuare un'attività di lavoro, esterna alla Comunità, idonea alle peculiarità e aspirazioni del ragazzo;
- inserimento lavorativo;
- ricerca eventuale di una soluzione abitativa indipendente successiva alla permanenza in Kayrós.

9 - RELAZIONI CON IL TERRITORIO

L'Associazione ritiene che per i ragazzi inseriti nelle sue Case di accoglienza che abbiamo già avviato il loro progetto, e dopo un periodo dedicato alle attività interne alla Comunità, sia di fondamentale importanza sviluppare una serie di contatti con il territorio di appartenenza per integrare il percorso di crescita in Comunità.

L'idea che ci guida: i ragazzi devono, ove consentito, avere una rete sviluppata di relazioni esterne, perché alla fine del loro percorso nella Comunità Kayrós dovranno poi vivere sul territorio e usufruire di quello che viene loro offerto in relazione ai loro bisogni.

Pertanto si sono avviati e curati rapporti con associazioni sportive, parrocchie, oratori, servizi per i giovani, istituzioni civili, Forze dell'Ordine.

10 - CASE DI ACCOGLIENZA DELLA COMUNITA' KAYRÓS

La Comunità Kayrós si compone delle seguenti Case di accoglienza:

- Comunità Educativa Minori ad alta intensità **"CASA GIALLA"**
(è autorizzata e accreditata per una capienza di 10 posti letto);
- Comunità Educativa Minori ad alta intensità **"CASA ARANCIONE"**
(è autorizzata e accreditata per una capienza di 10 posti letto);
- Comunità Educativa Minori avanzata **"CASA AZZURRA"**
(è autorizzata e accreditata per una capienza di 7 posti letto);
- Comunità Educativa Minori avanzata **"CASA VERDE"**
(è autorizzata e accreditata per una capienza di 6 posti letto);
- Alloggio per l'Autonomia **"CASA AMICA"**
(è autorizzato per una capienza di 3 posti letto).
- Alloggio per l'Autonomia **"CASA FELICE"**
(è autorizzato per una capienza di 3 posti letto).

In queste Case il minorenne o giovane adulto accolto può avviare e portare a termine un percorso educativo integrato, trovando la situazione che più sia confacente ai suoi bisogni e che lo aiuti, nelle diverse fasi, a compiere un cammino di maturazione verso l'autonomia e la reintegrazione sociale per la definitiva uscita dalla Comunità.

A completamento della fase di intervento educativo, i ragazzi possono usufruire della possibilità di essere accolti in due appartamenti per maggiorenni, qualora al termine del percorso non abbiano ancora maturato le condizioni di indipendenza necessarie per un'uscita definitiva.

L'attuale assetto organizzativo prevede:

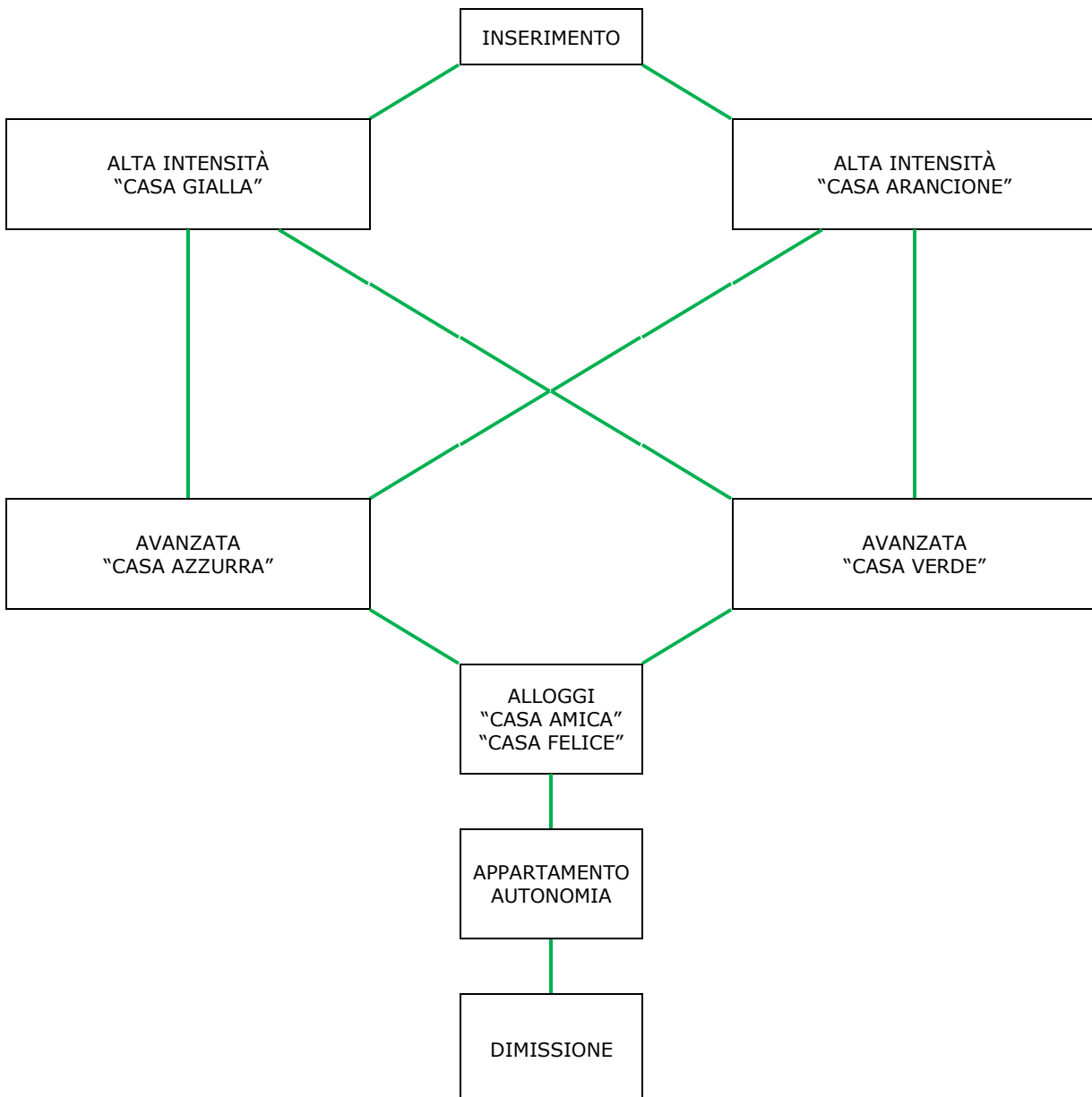
- due Case ad alta intensità: "Casa Arancione" e "Casa Gialla";
- due Case avanzate: "Casa Azzurra" e "Casa Verde";
- due alloggi per l'autonomia: "Casa Amica" e "Casa Felice";
- un appartamento per neomaggiorenni.

L'idea progettuale che intendiamo realizzare: ogni nuovo ragazzo accolto è inserito in una delle due comunità ad alta intensità per il periodo di osservazione, progettazione, verifica e consolidamento del P.E.I.; successivamente può essere trasferito nelle case avanzate ed in seguito nell'area per l'autonomia.

I ragazzi con procedimenti penali in corso, inseriti nelle Case ad alta intensità in misura cautelare del collocamento in comunità, quando avviano il progetto

di Messa alla Prova rimangono per un periodo di consolidamento del percorso in una delle due comunità ad alta intensità.

Se il progetto di Messa alla Prova si assesta, viene previsto e proposto un passaggio nelle comunità avanzate o negli alloggi per l'autonomia.



**11 – COMUNITÀ AD ALTA INTENSITÀ
“CASA ARANCIONE”
“CASA GIALLA”**

11.1 - CHI ACCOGLIAMO

Nelle comunità ad alta intensità vengono accolti ragazzi minorenni o giovani adulti che sono oggetto di un procedimento civile, amministrativo o penale.

I ragazzi con procedimenti penali in corso possono essere sottoposti alla misura cautelare del collocamento in comunità o ad altre misure penali da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Solitamente provengono dall'area di competenza del Tribunale per i Minorenni di Milano.

Possono anche provenire dall'ambito territoriale del Tribunale per i Minorenni di Brescia o da altre regioni (per questi il C.G.M. della Lombardia svolge funzione di filtro).

È possibile accogliere ragazzi che:

- sono oggetto di un decreto civile o amministrativo del Tribunale per i Minorenni;
- hanno bisogno di un livello elevato di osservazione e di approfondimento della conoscenza della loro situazione;
- sono sottoposti alla misura cautelare del collocamento in comunità e provengono dal C.P.A. Ministeriale o dalla libertà;
- hanno terminato un periodo di aggravamento della misura cautelare presso un I.P.M.;
- sono nella fase di avvio del progetto di Messa alla Prova;
- collocati in altre strutture ed in difficoltà nel loro percorso di Messa alla Prova, necessitano di una rivalutazione o ridefinizione del loro percorso.

I posti a disposizione per il C.G.M. sono 8 per ogni Casa e sono così suddivisi:

- 1 posto di pronto intervento;
- 7 posti di media permanenza ad alta intensità.

L'inserimento avviene su richiesta dei servizi sociali territoriali o di quelli del Ministero della Giustizia (U.S.S.M.) ed è valutato in base alle caratteristiche del ragazzo e a quelle della comunità.

Posti di pronto intervento:

- è prevista la permanenza di 1 mese;

- l'inserimento avviene in maniera immediata, o nel giro di brevissimo tempo, dopo che si è ricevuta la segnalazione da parte degli uffici del Ministero della Giustizia (C.G.M., C.P.A. Ministeriale, U.S.S.M., I.P.M.);
- le comunità hanno una reperibilità telefonica per richieste di accoglienza 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;
- numero di riferimento per le urgenze: 392-9621351;
- coloro che terminano il periodo di un mese di pronto intervento possono permanere nella medesima Casa ad alta intensità per proseguire il percorso di osservazione e per una prima fase di progettazione;
- dopo questo ulteriore periodo trascorso in alta intensità, possono accedere alle altre Case della Comunità Kayrós o in altre strutture esterne ad essa.

Per gli altri posti è prevista una permanenza media di alcuni mesi, in relazione al progetto personalizzato di ogni ragazzo, anche per chi, pur avendo ottenuto la Messa alla Prova, necessita di un intervento iniziale più contenitivo e più orientato ad un impegno nelle attività interne alla Comunità.

11.2 - CARATTERISTICHE

11.2.1 – OBIETTIVI PROGETTUALI

Le comunità ad alta intensità sono caratterizzate dai seguenti obiettivi progettuali:

- elevato livello di conoscenza e osservazione, realizzato anche col contributo della psichiatra che si occupa della supervisione dei casi (cadenza mensile) e della formazione degli educatori;
- prima stesura di un progetto educativo e, per i ragazzi con procedimenti penali in corso, ove possibile, predisposizione del progetto di Messa alla Prova;
- lavoro sulla rielaborazione del reato;
- individuazione della successiva struttura di accoglienza, in collaborazione con i servizi sociali, che può essere individuata all'interno della Comunità Kayrós o al di fuori di essa.

11.2.2. – SUPPORTI

In relazione agli obiettivi sopra descritti sono attivati i seguenti supporti:

- presenza di una psichiatra per la supervisione dei casi e la formazione degli educatori;
- supporto e sostegno alla genitorialità;
- servizio di supporto alle famiglie;
- accompagnamento individualizzato di un educatore ai servizi sociali e specialistici (U.S.S.M., S.M.I., servizi psicologici...);
- servizio di mediazione linguistico-culturale per i ragazzi stranieri;
- servizio di supporto allo studio per ragazzi che ne necessitano;
- sportello legale e di regolarizzazione dei documenti;
- rielaborazione del reato attraverso:
 - laboratori di giustizia riparativa (sono in corso contatti con la cooperativa “δικη” per valutare la fattibilità di un progetto di collaborazione);
 - supporto di ragazzi maggiorenni presenti nell'Associazione, che, provenienti loro stessi da situazioni penali, hanno raggiunto importanti obiettivi educativi e progettuali
 - contributo di testimoni privilegiati di legalità in momenti di incontro organizzati con i ragazzi della Comunità.

11.2.3 - OSSERVAZIONE

Un obiettivo qualificante delle comunità ad alta intensità è l'osservazione del minore, della sua famiglia e del contesto sociale di provenienza.

Gli educatori della comunità, fin dalle prime fasi di ingresso del ragazzo avviano un piano di osservazione, supportato da una scheda/traccia che prevede, tra gli altri i seguenti items:

- modalità di porsi all'interno della comunità e la capacità di adattamento alle dinamiche dell'ambiente comunitario;
- capacità di cura della propria persona e dell'ambiente in cui si vive;
- alimentazione;
- sonno;
- rispetto delle regole;
- relazioni con gli adulti della comunità;
- relazioni con il contesto familiare di appartenenza, in particolare è opportuno osservare quanto la famiglia possa rappresentare una risorsa e promuovere un'alleanza rispetto al progetto del figlio;
- relazioni con i coetanei della comunità;
- relazioni con le figure affettive e amicali esterne alla comunità;
- adesione alle attività e ai laboratori, che vengono proposti fin dai primi giorni dell'inserimento, in particolare si osserva la capacità di disponibilità all'impegno e di tenuta;
- percorsi terapeutici in essere e piani di cura farmacologica;
- rapporto con il reato;
- progettualità e motivazione;
- uso di sostanze.

In base all'osservazione rilevata, entro un mese viene delineato il primo P.E.I., che verrà modificato o confermato entro 3 mesi.

Il P.E.I. è redatto dall'educatore di riferimento del ragazzo, che lo propone per modifiche e conferme alla riunione d'équipe della comunità.

Il P.E.I. viene aggiornato trimestralmente.

Per i ragazzi che manifestano problemi di dipendenza da sostanze è disposto, da parte del Tribunale per i Minorenni, un percorso di sostegno e monitoraggio presso i servizi per le dipendenze "SMI Relazione" e "Spazio Blu".

11.2.4 - ATTIVITÀ/LABORATORI

Nelle Case di alta intensità sono organizzate attività e laboratori interni alla Comunità volti ad occupare vari momenti della giornata dei ragazzi e ad implementare i livelli di osservazione.

Pertanto l'équipe di ogni Casa è integrata da operatori/maestri d'arte, che si occupano specificamente dell'organizzazione e gestione delle attività dei ragazzi.

In particolare:

- laboratorio di giustizia riparativa;
- attività sportive: squadra di calcio Kayrós e progetto in collaborazione con "Fondazione Milan";
- laboratorio musicale in collaborazione con l'associazione "232 APS";
- laboratorio teatrale gestito da Claudio Santamaria;
- laboratorio sulle dipendenze in collaborazione con il servizio "SMI Relazione";
- attività di volontariato con enti territoriali accreditati ("Cascina Biblioteca", "Caritas Ambrosiana", "Banco Alimentare", "Banco Farmaceutico", "Altro Consumo");
- laboratorio di cucina;
- partenariato con enti accreditati per la formazione, per l'inserimento lavorativo ("Immaginazione & Lavoro", "Galdus", "Aslam", "La Strada", "A&I"), e per creare percorsi formativi e laboratoriali interni alla comunità con la possibilità di far raggiungere ai ragazzi la qualifica professionale;
- laboratorio ecologico, anche in collaborazione col comune di Vimodrone.

11.2.5 - ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

Come già enunciato in precedenza, l'organizzazione quotidiana della Comunità Kayrós è strettamente legata ai progetti individuali dei ragazzi in essa accolti e ad essi si adegua.

Per le comunità ad alta intensità l'orario quotidiano ha una sua struttura base, che di seguito specifichiamo.

- La sveglia al mattino è fissata nei giorni feriali alle ore 8.00; alle 9.00 educatori e ragazzi fanno colazione insieme.

Per i giorni festivi è prevista un'estensione della sveglia fino alle 9.00.

Dalle 9.30 alle 12.30 i ragazzi partecipano alle attività o ai laboratori programmati.

Il pranzo è fissato per le ore 13.00.

Dalle 15.00 alle 18.00 riprendono le attività o laboratori.

La cena è programmata per le ore 20.00.

Entro le 23.00 i ragazzi devono essere nelle loro stanze e prepararsi al riposo notturno.

- Ogni settimana viene calendarizzata, in giorni diversi per ogni Casa, una riunione dei ragazzi con gli educatori: è un momento di confronto, di mutuo aiuto e di programmazione della vita della Casa.

Una volta alla settimana, nel salone polifunzionale dell'Associazione, i ragazzi partecipano all'incontro, denominato "Koine", con don Claudio Burgio, presidente dell'Associazione. L'obiettivo è quello di creare un senso di appartenenza, di dare spunti di riflessione ai ragazzi, di far nascere in loro interrogativi, utilizzando, in alcune occasioni, ospiti e testimoni privilegiati.

- Ogni ragazzo deve occuparsi in modo attento della propria igiene personale.
- La pulizia degli spazi comuni viene garantita da un'impresa esterna, mentre quella degli spazi individuali è affidata alla responsabilità dei ragazzi in collaborazione con gli educatori.

Il riordino della cucina dopo i pasti è affidato ai ragazzi in collaborazione con gli educatori.

La cura e la pulizia dei capi di vestiario sono curate dai ragazzi in collaborazione con gli educatori.

Una volta al mese è programmata una pulizia generale degli spazi esterni alle Case, chiamata "Ecoday". Ad essa partecipano tutti i ragazzi della Comunità Kayrós.

- Nelle Case vengono organizzati incontri con familiari e parenti. Non ci sono orari e giorni prefissati: questi vengono determinati a seconda delle necessità dei partecipanti all'incontro.

Previo accordo con il servizio sociale di riferimento, per alcune situazioni è anche possibile usufruire del servizio di sostegno alla famiglia.

- In Casa non è possibile introdurre, consumare o smerciare sostanze stupefacenti o alcol.
- Negli spazi interni delle Case non si può fumare.
- Ogni ragazzo ha a disposizione un premio settimanale, che può essere personalizzato.

11.3 – PERSONALE EDUCATIVO

L'équipe educativa di ogni comunità ad alta intensità è composta da un/una coordinatore/trice ed un numero di educatori/trici che ruotano nell'arco delle 24 ore in modo da garantire la continua compresenza di due educatori per turno.

L'équipe degli educatori di ogni Casa è integrata da operatori/maestri d'arte che si occupano specificamente dell'organizzazione e della gestione delle attività quotidiane dei ragazzi.

11.4 - INSERIMENTO

L'inserimento di un ragazzo in una delle comunità ad alta intensità è finalizzato a conoscerne e valutarne la personalità ed il suo contesto di riferimento e per fornire alla Magistratura informazioni utili per una decisione corrispondente alla situazione del ragazzo.

L'obiettivo generale dei primi giorni di accoglienza è favorire l'ambientamento del ragazzo nella struttura attraverso la relazione con gli altri ospiti e gli operatori.

In questa fase è importante esplicitare al ragazzo che l'obiettivo è quello di pervenire alla formulazione di una valutazione basata sulla conoscenza della sua personalità, della sua famiglia e del suo contesto allargato di crescita.

Al momento dell'inserimento, in un colloquio, sono spiegati al ragazzo:

- il senso e la funzione del periodo da trascorrere nelle comunità ad alta intensità;
- la cornice giuridica in cui si colloca l'inserimento comunitario;
- la regolamentazione dei rapporti con i familiari.

Nel colloquio, a secondo della disponibilità del ragazzo, si delinea un primo quadro del contesto familiare.

Le informazioni iniziali, date e ricevute, danno un primo ordine di base alla conoscenza del nuovo arrivato.

Prima dell'inserimento vengono informati del nuovo arrivo i coetanei già presenti, che collaborano alla preparazione del posto letto, della biancheria e dei prodotti per l'igiene personale.

11.5 – TRASFERIMENTO INTERNO

Se, in accordo col servizio sociale, viene individuata come destinazione una delle altre Case di accoglienza di Kayrós viene accuratamente preparato il trasferimento.

Dapprima il coordinatore della Casa che accoglie partecipa alla riunione d'équipe degli educatori delle comunità ad alta intensità per la presentazione del caso e viceversa avviene nell'équipe della Casa di destinazione.

Vengono poi definiti contatti e visite del ragazzo nella nuova Casa, per prepararlo al trasferimento vero e proprio.

12 - COMUNITÀ EDUCATIVE AVANZATE
"CASA AZZURRA"
"CASA VERDE"

12.1 - CHI ACCOGLIAMO

Le comunità avanzate, oltre alle tipologie di ragazzi già menzionate in apertura del documento, accolgono anche ragazzi che, sottoposti ad un procedimento penale, hanno fruito della sospensione del processo per un periodo di Messa alla Prova.

I ragazzi accolti possono provenire sia dalle altre Case della nostra Comunità sia direttamente dall'esterno di essa, nel caso siano situazioni già conosciute e con bisogni e progetti già definiti.

Le comunità avanzate accolgono ragazzi che hanno già compiuto un cammino pregresso in comunità e necessitano di una forte personalizzazione del progetto in vista dell'autonomia.

In particolare:

- ragazzi che hanno un progetto delineato;
- ragazzi nei quali abbiamo intravisto la possibilità di portare a buon fine il percorso di Messa alla Prova;
- ragazzi che hanno le risorse per un progetto da realizzare all'esterno della Comunità;
- ragazzi che non reggono una situazione rigorosa e una strutturazione delle attività all'interno della Comunità;
- ragazzi che hanno già compiuto un cammino in una Casa di alta intensità e necessitano di una forte personalizzazione del progetto educativo in un contesto in grado di accompagnarli;
- ragazzi con ridotte prospettive di reinserimento nella famiglia di origine e che al termine del loro percorso necessiteranno di un ulteriore periodo di permanenza nel nostro Alloggio per l'Autonomia o nei nostri appartamenti per maggiorenni.

Ogni Casa mette a disposizione per il C.G.M. 5 posti letto.

12.2 – CARATTERISTICHE

Il contesto in cui vengono inseriti i ragazzi è strutturato per gestire i multifattori di vulnerabilità e differenziazione nel processo educativo di crescita.

La comunità avanzata "Casa Azzurra" è fortemente orientata ad accompagnare nel loro progetto ragazzi che, unitamente agli obiettivi di autonomia, necessitano, per le loro caratteristiche, di una marcata personalizzazione del progetto in ordine all'orientamento ed inserimento nel mondo del lavoro.

La comunità avanzata "Casa Verde" è concepita per ragazzi con obiettivi progettuali di carattere scolastico e formativo.

13.2.1 - ORGANIZZAZIONE DELLE CASE

Come già enunciato in precedenza, l'organizzazione quotidiana della Comunità Kayrós è strettamente legata ai progetti individuali dei ragazzi in essa accolti e ad essi si adegua.

Per le comunità avanzate l'orario quotidiano si modella sugli impegni personali di ogni ragazzo.

- Ogni settimana viene calendarizzata, in giorni diversi nelle diverse Case, una riunione dei ragazzi con gli educatori in turno: è un momento di confronto e di mutuo aiuto.

Una volta alla settimana, nel salone polifunzionale dell'Associazione, i ragazzi partecipano all'incontro, denominato "Koine", con don Claudio Burgio, presidente dell'Associazione. L'obiettivo è quello di creare un senso di appartenenza, di dare spunti di riflessione ai ragazzi, di far nascere in loro interrogativi, utilizzando, in alcune occasioni, ospiti e testimoni privilegiati.

- Ogni ragazzo deve occuparsi in modo attento della propria igiene personale.
- La pulizia degli spazi comuni viene garantita da un'impresa esterna, mentre quella degli spazi individuali è affidata alla responsabilità dei ragazzi in collaborazione con gli educatori.

Il riordino della cucina è affidato ai ragazzi in collaborazione con gli educatori.

La cura e la pulizia dei capi di vestiario sono curate dai ragazzi in collaborazione con gli educatori.

Una volta al mese è programmata una pulizia generale degli spazi esterni alle Case, chiamata "Ecoday". Ad essa partecipano tutti i ragazzi della Comunità Kayrós.

- Nelle Case avanzate solitamente non vengono organizzati incontri con familiari e parenti, eccetto dove si renda necessario.
Previo accordo con il servizio sociale di riferimento, per alcune situazioni è anche possibile usufruire del servizio di sostegno alla famiglia.
- In Casa non è possibile introdurre, consumare o smerciare sostanze stupefacenti o alcol.
- Negli spazi interni delle Case non si può fumare.
- Ogni ragazzo ha a disposizione un premio settimanale, che può essere personalizzato.

12.3 – PERSONALE EDUCATIVO

L'équipe educativa di ogni comunità avanzata è composta da una coordinatrice e da tre educatori/trici.

Questi garantiscono la presenza a turno nell'arco dell'intera giornata e la presenza di un operatore nella fascia notturna. Inoltre favoriscono la flessibilità del processo di lavoro educativo in un rapporto fortemente personalizzato, tenendo conto delle peculiarità dei ragazzi accolti.

Integrati con l'équipe degli educatori, sono previsti operatori che si occupano di orientamento formativo/lavorativo, inserimento lavorativo, ricerca di un alloggio successivo alla permanenza in Kayrós.

La coordinatrice di "Casa Verde" è residente nella Casa.

La presenza notturna di "Casa Azzurra" è garantita dal Presidente dell'Associazione Kayrós, residente nella Casa.

12.4 – INSERIMENTO

Al momento dell'inserimento, in un colloquio, sono spiegati al ragazzo:

- il senso e la funzione del periodo da trascorrere nelle Case avanzate;
- la cornice giuridica in cui si colloca l'inserimento comunitario;
- le linee progettuali del periodo da trascorrere nelle Case avanzate.

L'inserimento sarà preceduto da un attento scambio di informazioni tra l'équipe della Casa ad alta intensità di provenienza e quella della Casa avanzata di destinazione.

Nel caso di accessi direttamente dall'esterno della Comunità Kayrós sarà premura degli operatori assumere le necessarie informazioni dal servizio sociale di riferimento.

Prima dell'inserimento vengono informati del nuovo arrivo i ragazzi già presenti, che collaborano alla preparazione della fase di accoglienza.

12.5 – TRASFERIMENTO

Concluso il progetto di inserimento nelle Case avanzate, i ragazzi hanno la possibilità, previo accordo con i servizi sociali, di essere trasferiti nei nostri Alloggi per l'Autonomia "Casa Amica" e "Casa Felice", una volta individuate le condizioni di fattibilità e di corrispondenza tra i bisogni del ragazzo e le possibilità offerte dagli alloggi.

Nel caso ci fossero progetti avanzati di autonomia è possibile prevedere anche un collocamento nel nostro appartamento per neomaggiorenni oppure un ricollocamento al di fuori della comunità Kayrós.

13 – ALLOGGI PER L’AUTONOMIA
“CASA AMICA”
“CASA FELICE”

13.1 - CHI ACCOGLIAMO

Le Case, oltre alle tipologie di ragazzi già menzionate in apertura del documento, accolgono:

- ragazzi che, sottoposti ad un procedimento penale, hanno fruito della sospensione del processo per un periodo di Messa alla Prova;
- ragazzi che hanno già compiuto un cammino nelle altre Case della Comunità Kayrós e che necessitano di un ambiente che li prepari ad affrontare un cammino di autonomizzazione;
- ragazzi con problemi psico-sociali con invio formale e/o accesso spontaneo (con e senza Proseguo Amministrativo)

I ragazzi accolti possono provenire sia dalle nostre Case sia direttamente dall'esterno.

Le Case mettono a disposizione 3 posti letto ciascuna.

13.2 - CARATTERISTICHE

La Comunità Kayrós dispone al suo interno di due Alloggi per l'Autonomia finalizzati all'autonomia protetta.

"Casa Amica" è disposta su due piani: al piano terra è collocato un locale adibito alla zona relax e cucina abitabile; al primo piano ci sono 2 camere da letto e un bagno.

"Casa Felice" è disposta su un piano in superficie e comprende: cucina, sala pranzo/soggiorno, 2 camere da letto, bagno.

13.2.1 - OBIETTIVI

L'obiettivo educativo delle Case è duplice:

- offrire ospitalità oltre il diciottesimo anno di età a tutti quei ragazzi, interni alla Comunità o provenienti dall'esterno, che per rinnovate fragilità personali o familiari non riescono a collocarsi nella società in maniera indipendente;
- mantenere il collocamento in comunità per i profili complessi e multiproblematici, che, pur avendo compiuto la maggior età, devono ancora concludere il percorso di comunità con l'intento di favorire l'emancipazione del progetto individuale in vista dell'autonomia soggettiva.

13.2.2 - MODALITÀ DI INTERVENTO

Il progetto di accoglienza delle Case prevede un accompagnamento educativo permanente nella formula dinamica e personalizzata in base alle situazioni in essere, facendo leva sul senso di responsabilità del ragazzo e la costruzione di uno scenario futuro.

L'obiettivo generale di tutti i percorsi è quello di migliorare il benessere psico-sociale dei ragazzi ed avviare percorsi di autonomia ed inserimento sociale e lavorativo attraverso opportuni programmi individualizzati.

Fondamentale il reale coinvolgimento del ragazzo, che, insieme all'équipe educativa, si gioca in uno spazio di ascolto e per costruire un modello adulto, che porti alla capacità di analizzare i problemi quotidiani e mettere in atto la

soluzione migliore e che criticizza gli eventi e sviluppa risorse di cambiamento e affronta le istanze emotive emergenti.

Le azioni socio educative sono sempre rivolte al lavoro multidisciplinare in armonia con il mandato di tutela istituzionale "a favore della prevenzione al disagio, alla marginalità e alla devianza giovanile".

Nello specifico le due Case pongono in essere:

- ospitalità e accoglienza;
- svolgimento dei mandati formali (punti progettuali delle ordinanze di Messa alla Prova);
- orientamento e formazione per l'occupazione giovanile;
- sviluppo di opportunità lavorative e di inserimenti occupazionali (stage, borse lavoro, borse autonomia) e training empowerment;
- educazione finanziaria delle entrate e uscite economiche;
- cura dei legami significativi;
- housing sociale per il periodo successivo all'accoglienza in Kayrós.

13.2.3 – ORGANIZZAZIONE DELLE CASE

L'organizzazione settimanale è strettamente legata ai progetti individuali dei ragazzi in essi accolti e ad essi si adegua

Questo vale anche per la strutturazione dell'orario quotidiano che ha una sua struttura di base, che di seguito specifichiamo, ma si conforma agli impegni personali dei ragazzi.

- La sveglia al mattino varia a seconda del programma individuale di ognuno.
- I momenti dei pasti variano in base agli impegni dei ragazzi e la preparazione è a loro carico.
- La spesa settimanale, monitorata dagli educatori, è affidata ai ragazzi in autonomia, che usufruiscono di un budget settimanale a disposizione.
- Ogni settimana viene calendarizzata una riunione dei ragazzi con l'educatore, sia come momento di verifica dell'andamento gruppe sia come momento di mutuo aiuto.
- È richiesto ai ragazzi di collaborare alla pulizia degli ambienti, al riordino della cucina ed alla preparazione dei pasti.
- Ogni ragazzo deve occuparsi in modo attento della propria igiene personale e del proprio abbigliamento.

- Viene fissato un planning settimanale di impegni, incontri appuntamenti per ogni ragazzo, là dove previsto. In caso di progetti avviati al lavoro viene attuata un'analisi dei tempi settimanali con l'educatore (turni lavoro, tempo libero).
- I ragazzi partecipano all'incontro di "Koine" settimanale con le modalità e gli obiettivi che abbiamo già definito.
- I ragazzi partecipano a tutte le attività di interesse attivate dalla Comunità.
- Sono organizzati incontri con familiari e parenti sia a titolo volontario o previsti dai servizi di riferimento.
- Ogni ragazzo ha a disposizione una quota economica personale settimanale in assenza di incentivi economici propri (borse lavoro, borse autonomia, stipendi).

13.3 – PERSONALE EDUCATIVO

L'équipe educativa delle due Case è composta da due coordinatori e da due educatori.

Questi garantiscono la presenza in turno nell'arco dell'intera giornata, a secondo dei ragazzi presenti.

Per la fascia notturna è prevista la presenza, in un alloggio adiacente, di un operatore volontario sempre reperibile.

Integrati con l'équipe degli educatori, sono previsti operatori che si occupano di:

- orientamento per individuare un'attività di lavoro, esterna alla Comunità, idonea alle peculiarità e aspirazioni del ragazzo;
- inserimento lavorativo;
- ricerca eventuale di una soluzione abitativa indipendente successiva alla permanenza in Kayrós.

13.4 - INSERIMENTO

Al momento dell'inserimento, in un colloquio, sono spiegati al ragazzo:

- il senso e la funzione del periodo da trascorrere negli Alloggi per l'Autonomia;
- la cornice giuridica in cui si colloca l'inserimento;
- le linee progettuali del periodo da trascorrere in "Casa Amica" e "Casa Felice".

L'inserimento sarà preceduto da un attento scambio di informazioni tra l'équipe della comunità avanzata di provenienza e quella di "Casa Amica" o di "Casa Felice".

Nel caso di accessi direttamente dall'esterno della Comunità Kayrós sarà premura degli operatori assumere le necessarie informazioni dal servizio sociale di riferimento.

Prima dell'inserimento vengono informati del nuovo arrivo i ragazzi già presenti, che collaborano alla preparazione della fase di accoglienza.

13.5 - TRASFERIMENTO

Concluso il progetto di collocamento in “Casa Amica” o “Casa Felice” i ragazzi che necessitano di un periodo di transizione in attesa della soluzione abitativa esterna, possono essere trasferiti in uno dei nostri appartamenti per maggiorenni.

Tale inserimento sarà limitato nel tempo e finalizzato alla ricerca di un alloggio indipendente al di fuori della Comunità Kayrós.